

NONOSTANTE I TAGLI

## Facoltà scientifiche: boom d'iscrizioni

### Progetto Trieste-Udine per incentivare i giovani ad avvicinarsi alla scienza

di GABRIELA PREDÀ

Studiare le scienze attira sempre di più grazie ad un progetto congiunto delle università di Trieste e di Udine, promosso dall'Ufficio scolastico regionale. Un'inversione di tendenza rispetto allo scenario nazionale, che registra da anni un declino del numero dei giovani che scelgono di seguire studi a carattere scientifico. Lo ha annunciato ieri il preside della facoltà triestina di scienze Rinaldo Rui, presentando alle scuole della provincia la tabella di marcia dell'iniziativa per il prossimo anno accademico, sostenuta anche da Confindustria e da altri enti di ricerca insediati in città

**LO SCENARIO.** «Grazie a questo progetto ci troviamo di fronte ad uno scenario nuovo, migliore per certi versi visto che abbiamo notato un aumento maggiore del numero degli iscritti - ha spiegato Rui -. Solo a Trieste soprattutto a matematica, si parla negli anni di un incremento del 30%. Quest'anno abbiamo 1771 iscritti».

Inizialmente il progetto è stato avviato in via sperimentale nel 2005 e solo recentemente riconfermato visto il grande riscontro e la partecipazione di qualche migliaia di liceali e di centinaia di docenti. «Studiare nella nostra facoltà richiede un impegno medio più alto rispetto alle altre, ma dà anche grandi soddisfazioni», ha aggiunto il preside Rinaldo Rui, sottolineando che «entrare qui significa entrare in una grande famiglia, dove docenti e studenti hanno un rapporto privilegiato e diventano quasi subito colleghi, e dove ogni studente dà un contributo fattivo».



Rinaldo Rui

**LE OPPORTUNITÀ.** L'ateneo triestino ma anche quello di Udine sono collocati inoltre in un contesto favorevole per gli studi scientifici grazie alla presenza soprattutto a Trieste di importanti istituzioni, come il Centro internazionale di fisica teorica Abdus Salam Ictp, Elettra, il laboratorio di ricerca celebre per la luce di sincrotrone. Il che vuol dire che dopo la laurea in chimica, fisica, matematica o scienze naturali, gli sbocchi professionali non si limitano alla ricerca o all'insegnamento. Il tutto grazie alla crescente richiesta di laureati in materie scientifiche da parte del mondo del lavoro (nei settori industriali, ma anche in enti pubblici): secondo la stessa facoltà ad esempio, quasi il 70% degli studenti recentemente laureati in chimica a Trieste ha trovato subito dopo la laurea un'occupazione «soddisfacente» nel settore di competenza.

**LE PROSPETTIVE.** Ma come si sviluppa il progetto? Concretamente, le scuole della provincia interessate ad incentivare i loro studenti ad iscriversi alle facoltà scientifiche parteciperanno a varie lezioni aperte, workshop, incontri, gare o laboratori organizzati dai due atenei promotori dell'iniziativa ma anche da altri enti di ricerca che sostengono il progetto. Come l'Ictp di Miramare, che aprirà le porte al pubblico il 21 settembre o la Scuola di Studi Avanzati Sissa che ha lanciato anche un progetto congiunto con il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologie che propone una serie di corsi brevi di aggiornamento a carattere multidisciplinare.